

Rassegna del 26/04/2014

SANITA' REGIONALE

26/04/14	Gazzetta del Sud	4	Alzheimer Diagnosi e "cura" con un videogioco	Malloni Pier David	1
26/04/14	Gazzetta del Sud	21	Reggio, intervento sull'arto sbagliato Medici sott'accusa	Melia Fabio	2
26/04/14	Quotidiano della Calabria	16	Viene operata al ginocchio sbagliato - Sotto i ferri il ginocchio sbagliato	f.v.	3
26/04/14	Quotidiano della Calabria	16	Dipendenti assenteisti Dopo la sospensione stipendi tagliati del 50 %	...	4

SANITA' LOCALE

26/04/14	Crotone	18	Giornata europea diritti del malato	...	5
26/04/14	Crotone	21	Rotary di Petilia per la prevenzione	...	6
26/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	30	Gli utenti sono in costante crescita ma l'ospedale viene ridimensionato	Cirillo Bruno	7
26/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	Visite gratuite per prevenire l'ictus	...	8
26/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	«Sanità d'eccellenza? L'ho vista a Soverato»	Rubino Antonella	9
26/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	Locandina	...	10
26/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Ospedale, parliamone tutti nell'aula	...	11
26/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	Visite gratuite per prevenire l'ictus	...	12
26/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	41	Dipendenti sospesi pure dall'Asp	Lo Preiato Nicola	13
26/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	42	Attivate nuove postazioni ticket-cup	Campisi Orsolina	15
26/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	42	Muore poco dopo il ricovero a Vibo I familiari vogliono vederci chiaro	Marrella Rosaria	16
26/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	28	«Troppi disagi per i malati»	Ronmano Gianni	17
26/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	28	Raccolta di sangue con l'Avis "Rossella Anastasio"	...	18
26/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	29	«Urge un consiglio comunale per discutere dell'ospedale»	...	19
26/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	29	Prevenzione per il rischio ictus cerebrale	...	20
26/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	30	Busto marmoreo per papa Wojtyla	...	21
26/04/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	20	"Non faremo più straordinario"	Prestia Francesco	22
26/04/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	20	Dipendenti assenteisti Florindo Antoniozzi corre ai ripari	f.p.	23

Alzheimer

Diagnosi e "cura" con un videogioco

C'è un'«elaborazione di interferenza» che viene meno in caso di problemi neurologici

Arriva (naturalmente) dagli Usa, dove sono già iniziati i primi test

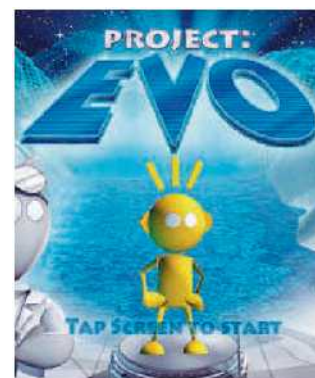
Pier Davide Malloni
ROMA

Altro che roba da adolescenti o studenti universitari fannulloni, i videogiochi possono servire a diagnosticare e persino a curare delle malattie. L'ultimo esempio viene dagli Usa, dove sono appena iniziati i primi test di un videogioco per ipad e iphone che potrebbe diagnosticare l'Alzheimer e curare altri problemi neurologici. Il gioco, spiega la rivista *Ieee Spectrum*, si chiama Project:Evo, ed è stato ideato dalla start up Akili Interactive Labs, che ha già trovato un paio di multinazionali farmaceutiche interessate a finanziare i test. Muovendo il dispositivo, l'utente indirizza un alieno che percorre un fiume, e allo stesso tempo deve premere sullo schermo in corrispondenza di pesci o uccelli. L'esercizio, messo a punto dal neuroscienziato dell'università di San Francisco Adam Gazzaley, mette in moto quello che in neurologia si chiama "elaborazione di interferenza", una funzione tra le prime a venire meno in caso di problemi neurologici. Attualmente l'Alzheimer viene diagnosticato con certezza solo con una Pet, un esame molto costoso al cervello in cui si ri-

cercano le placche amiloidi, accumuli di proteine che causano la malattia. Nel test sono stati reclutati pazienti che hanno un'alta quantità di placche e altri ancora all'inizio della malattia, per verificare se questo influisce sui punteggi di gioco. «Se riusciamo a dimostrare che i risultati del gioco sono proporzionali alle placche – spiega uno dei fondatori della compagnia, Eric Elenko – avremo un metodo di diagnosi economico e preciso».

In altre sperimentazioni in corso i ricercatori della compagnia cercheranno di verificare se un uso regolare del gioco possa migliorare i sintomi di deficit di attenzione, autismo e depressione, in cui è coinvolto lo stesso meccanismo neuropsicologico. «Abbiamo creato un prodotto che sembra un gioco di intrattenimento – spiega – ma che in realtà è basato sulla scienza. Il sistema raccoglie dati 30 volte al secondo mentre l'utente gioca e li analizza in tempo reale».

Il mondo dei "videogiochi che fanno bene" sta diventando piuttosto affollato. Sperimentazioni sono in corso sulla schizofrenia negli Usa, mentre altri progetti usano giochi diversi (Nintendo Wii e Playstation) per la riabilitazione delle vittime di ictus. ◀



Project:Evo. Il videogioco che aiuta a diagnosticare e "curare" l'Alzheimer



Chiesti 2 rinvii a giudizio

Reggio, intervento sull'arto sbagliato

Medici sott'accusa

L'operazione ha creato gravi problemi di salute a una 67enne di Limbadi

Fabio Mella

La Calabria della malasanità. Una terra dove si muore per un gesso troppo stretto (Andrea Bonanno di Amantea, 7 anni) o per un improvvido blackout elettrico durante una banale operazione d'appendicite (Federica Monteleone di Vibo Valentia, 16 anni). Errori e ritardi fatali, come quelli che avrebbero spezzato la vita di Cloe Grano, una bimba di Rende di appena quattro mesi e mezzo deceduta nei giorni scorsi a Napoli. In questo caso l'uso del condizionale è d'obbligo, perché l'inchiesta sulla morte della piccola è attestata alla sua fase iniziale, tutta puntata a chiarire perché i medici dell'Annunziata di Cosenza avrebbero in pochi giorni rimandato a casa la bambina con tanto di messaggi tranquillizzanti ai genitori. Solo la quarta visita in pronto soccorso è stata seguita dal ricovero, ma le condizioni di Cloe a quel punto erano ormai compromesse: nemmeno gli specialisti del Santobono di Napoli - ospedale in cui la bimba è stata trasferita d'urgenza una settimana fa - sono riusciti a salvare la piccola nonostante il tempestivo intervento all'intestino.

Ma gli episodi sotto la lente d'ingrandimento dei magistrati calabresi, non per forza culminati nella morte del paziente, sono innumerevoli. L'ultima novità in ordine di tempo arriva da Reggio Calabria, dove il pm Mauro Tenaglia ha chiesto al gup il rinvio a giudizio di un medico anestesista e di un chirurgo, entrambi in servizio nell'ospedale della città dello Stretto. La vicenda reggina ha l'amaro sapore della beffa, almeno secondo la versione dell'accusa, perché l'oggetto

dell'indagine è un intervento chirurgico che sarebbe stato effettuato sull'arto sbagliato. Il 24 aprile dello scorso anno, una 67enne originaria di Limbadi, in provincia di Vibo Valentia, è entrata in sala operatoria dopo aver rilasciato il suo consenso ad intervenire sul solo ginocchio destro. L'anestesista e il chirurgo oggi sott'inchiesta per lesioni personali aggravate avrebbero tuttavia preso una topica colossale, mettendosi all'opera sull'altro ginocchio, quello sinistro. Una svista (da ritenersi presunta fino al compimento di ogni grado di giudizio) costata alla paziente seri problemi motori all'arto "ritoccato", senza alcun beneficio per quello davvero malandato. Il gup Adriana Trapani affronterà la richiesta del pm nel corso dell'udienza preliminare, il cui avvio è stato fissato per il 23 maggio. ◀

Intanto s'indaga pure sulla morte d'una bambina di Rende rimandata più volte a casa dai medici



L'accusa. Il pm Mauro Tenaglia ora attende la decisione del gup



■ **IL CASO** La Procura della città dello Stretto chiede il rinvio a giudizio di due medici
Viene operata al ginocchio sbagliato
Vittima una donna di Limbadi. L'intervento è stato eseguito a Reggio Calabria

OPERATA al ginocchio sbagliato con la conseguenza di una serie di lesioni. Vittima una donna di Limbadi. L'intervento è stato eseguito a Reggio. Chiesto il giudizio per due medici.

SERVIZIO
a pagina 16

■ **IL CASO** La Procura di Reggio Calabria chiede il rinvio a giudizio di due medici
Sotto i ferri il ginocchio sbagliato
Vittima della presunta vicenda di malasanità è una donna di Limbadi

VIBO VALENTIA - L'avrebbero operata al ginocchio sbagliato, causando a una paziente serie lesioni. Con questa accusa il sostituto procuratore di Reggio Calabria, Mauro Tenaglia, ha chiesto al gup Adriana Trapani il rinvio a giudizio per due medici reggini che il 24 aprile 2013 hanno operato una donna di Limbadi, Giuseppa Mazzeo, 67 anni, parte offesa assistita dall'avvocato Giuseppe Di Renzo. Lesioni personali aggravate l'accusa mossa dal pm Tenaglia nei confronti di Stefania Muritano, 54 anni di Reggio Calabria, medico anestesista preposto all'intervento (difesa dall'avvocato Francesco Albanese), e Domenico Polimeni, 65 anni di Reggio Calabria, chirurgo incaricato di effettuare l'intervento (difeso dall'avvocato Antonio Ciarletta).

Secondo l'accusa, i due medici, in concorso fra loro, avrebbero arbitrariamente deciso e praticato un intervento chirurgico sul ginocchio sinistro piuttosto che sul destro senza alcun preavviso alla paziente che, riporta il capo d'imputazione «nel frattempo era stata totalmente anestetizzata, nonostante quest'ultima avesse prestato il consenso esclusivamente all'intervento sul ginocchio destro».

Tale decisione - secondo la ricostruzione accusatoria - avrebbe provocato alla donna vibonese continui dolori e problemi motori al ginocchio sinistro, cagionando anche il persistere della preesistente patologia al ginocchio destro, «omettendo i medici - sostiene il pm Tenaglia - di porvi rimedio con l'intervento inizialmente programmato».

L'inchiesta della Procura di Reggio Calabria era stata aperta in seguito alla denuncia della donna, che aveva condotto l'autorità giudiziaria requirante ad acquisire l'intero carteggio clinico della paziente.

L'udienza preliminare dinanzi al gup, Adriana Trapani, per esaminare la richiesta del pm è stata fissata per il 23 maggio prossimo.

r.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **VIBO VALENTIA** Il provvedimento dell'Asp
Dipendenti assenteisti
Dopo la sospensione
stipendi tagliati del 50%



Il dg Florindo Antoniozzi

In 17 indagati per truffa e falso e destinatari di una misura cautelare

IL direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia, Florindo Antoniozzi, ha disposto il taglio del 50% della retribuzione nei confronti dei 17 indagati - fra medici, infermieri assistenti amministrativi ed assistenti sociali - raggiunti l'altro ieri da una misura cautelare interdittiva emessa dal gip Fabio Regolo nell'ambito di un'inchiesta sull'assenteismo nel presidio sanitario di Pizzo Calabria condotta dai carabinieri della Compagnia guidata dal capitano Diego Berlingieri e coordi-

nati dal sostituto procuratore Vittorio Gallucci.

Il manager, prendendo atto della misura del gip, ha quindi sospeso dal servizio, con decorrenza immediata e per la durata di due mesi, i 17 dipendenti dell'Azienda sanitaria indagati per truffa aggravata.

Il provvedimento del direttore generale dell'Asp è stato notificato ieri mattina ai diretti interessati ed ai direttori delle unità operative dei quali i dipendenti sospesi fanno parte.

Secondo l'accusa - suffragata dai filmati e non scalfita dagli interrogatori di garanzia a cui i dipendenti poi sospesi erano stati sottoposti -, i cartellini marcatempo degli indagati, in servizio all'ospedale di Pizzo, sarebbero stati timbrati in alcuni casi da una sola persona per colleghi assenti dal posto di lavoro. Diversi indagati - secondo l'im-

satorio - si sarebbero inoltre allontanati dal luogo di lavoro per finalità estranee alle attività d'ufficio. Ingente, secondo gli investigatori, il danno economico provocato all'Asp di Vibo in virtù delle ore di lavoro retribuite ma mai prestate dai presunti assenteisti.

«Nutro, da sempre, profonda fiducia nell'autorità giudiziaria e

non sono abituato a commentarne le decisioni - commenta il direttore generale dell'Asp di Vibo Florindo Antoniozzi -. Auspico solo, nell'interesse della comunità alla quale siamo chiamati a garantire servizi quanto meno dignitosi, che si arrivi presto a chiarire completamente questa vicenda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giornata europea diritti del malato

In occasione dell'VIII edizione della Giornata europea dei diritti del malato, il Tdm ha organizzato, per oggi, sabato 26 aprile, alle ore 17,30 un banchetto informativo nella piazzetta Rino Gaetano vicino la Lega navale ove saranno accolti i cittadini che potranno ritirare la Carta europea dei diritti del malato. Questo è un anno particolarmente significativo, visto che proprio nel 2014 in Italia e nella quasi totalità dei Paesi dell'UE è stata recepita la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2011, concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera. "La direttiva - è detto in un comunicato - rappresenta un motivo di orgoglio per il nostro movimento, che a livello Europeo, ha contribuito a definirne i contenuti ottenendo il recepimento di molti dei diritti sanciti nella nostra Carta europea dei diritti del malato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rotary di Petilia per la prevenzione



Francesco Cosco

PETILIA POLICASTRO - La prevenzione medica è stata al centro di un convegno svolto dal Rotary Club di Petilia Policastro che ha riguardato due gravi malattie che colpiscono le donne e la cui prevenzione può salvare la vita il papilloma virus ed il tumore al seno. L'importanza dell'argomento ha smosso dalla sua sede nazionale anche la governatrice del Distretto Rotary 2100 Virginia Angotti. A discutere le argomentazioni è intervenuto un team medico di tutto rispetto: Federico Tallarigo, primario di anatomia patologica dell'Asp di Crotona, sul tema 'Patologie correlate e metodiche diagnostiche'; Concetta Fumia, responsabile di una Unità Operativa di Colposcopia dell'Asp di Lamezia Terme su 'Un vaccino per sconfiggere un tumore'; Carla Cortese, oncologa dell'Asp crotonese e vice presidente del Lilt,

sul 'Tumore alla mammella, approcci terapeutici e nuove prospettive'. È emerso che il papilloma virus è da combattere ancor più perché colpisce soprattutto le giovani donne, mentre il tumore al seno si configura come uno dei tumori più diffusi e insidiosi. "Il Rotary - ha detto Virginia Angotti - entra nel merito della natura dei due mali con l'obiettivo preciso di rilanciare il principio che prevenire è annullare gli effetti del male: vaccino per il Papilloma, pap-test per il tumore al seno". La Governatrice del Distretto Rotary 2100, Maria Rita Acciardi ha ribadito che "i rotariani cercano di intervenire in quei settori in cui la nostra società ha più bisogno di certa cultura" ricordando come grazie ai Rotary Club nel mondo è stata quasi eradicato la polio dal pianeta con la vaccinazione di circa due miliardi di bambini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da Soverato pazienti dirottati a Lamezia Terme

Gli utenti sono in costante crescita ma l'ospedale viene ridimensionato

Al nosocomio della "Perla dello Jonio" in tutti i reparti mancano i posti letto

**Il clamoroso caso
al pronto soccorso
della guardia attiva
pediatrica che la sera
dopo le 20 chiude**

Bruno Cirillo

Sette giorni in ospedale a Soverato (tutta la Settimana santa, *ndc*) ad assistere un genitore, fanno comprendere, qualora ce ne fosse bisogno, l'importanza di questa struttura "di frontiera", a servizio di un bacino d'utenza che è difficile da calcolare nei numeri.

Numeri a più zeri, comunque, le prestazioni erogate dal nosocomio soveratese (dopo la chiusura dell'ospedale di Chiaravalle Centrale) che, naturalmente, ha nel pronto soccorso, la sua "reception". Da poco il punto d'emergenza è stato dotato di servizio di vigilanza, tanta la gente che vi si rivolge, dopo il declassamento dell'ex pronto soccorso dell'ormai ex ospedale di Chiaravalle Centrale, ridotto a semplice "punto di primo intervento".

Nell'ancora presente e funzionante presidio di Soverato, tutti i reparti sono sempre al completo, dimostrando la loro inadeguatezza, in termini di posti letto. Pazienti quindi costretti, dopo il passaggio dal pronto soccorso, ad essere di-

rottati verso altre strutture e, principalmente, in quelle di Lamezia Terme e Soveria Mannelli, appartenenti alla stessa Asp di Catanzaro.

Nonostante questo bisogno d'assistenza dai numeri impressionanti, non si comprende il pur silenzioso dimensionamento che, lentamente e senza riflettori, sta interessando l'importante ospedale di Soverato. Arrivati al pronto soccorso un cartello informa i giovani genitori che la guardia attiva pediatrica, in buona sostanza, chiude alle 20, per cui nel caso un bambino del comprensorio soveratese avesse bisogno di un ricovero, viene dirottato all'ospedale di Lamezia Terme.

E sempre a Lamezia Terme è stato destinato il reparto per la cura della fibrosi cistica che, in poco tempo, era diventato il fiore all'occhiello della struttura sanitaria soveratese.

Insomma, un sottile e velato depauperamento dell'ospedale che ricorda tanto le vicende di quello di Chiaravalle Centrale. Il tutto, a discapito di un'utenza sempre più numerosa che chiede rispo-



Progetto dell'Asp per la popolazione di Motta Santa Lucia

Visite gratuite per prevenire l'ictus

Rivolto alle persone in condizioni economiche disagiate

Prende il via oggi il progetto "Prevenzione Ictus Cerebrale 1" messo a punto dal Servizio Diagnostica vascolare del Distretto del Lametino dell'Asp, in collaborazione con il Comune di Motta Santa Lucia. Il progetto, si legge in una nota dell'ufficio stampa dell'Asp, è rivolto ai residenti nel Comune di Motta Santa Lucia con importante rischio cardiovascolare, in condizioni socio-economiche disagiate e con difficoltà a raggiungere l'ospedale di Lamezia e verrà effettuato dal responsabile del servizio Diagnostica vascolare dottor Antonio Giacobbe, al di fuori dell'orario di servizio e a titolo completamente gratuito.

Oggi 15 persone munite di impegnativa rossa regolarizzata verranno accompagnate nell'ospedale lametino per l'esecuzione dell'esame Ecocolor Doppler TSA, grazie al pulmino messo a disposizione dal comune di Motta. I risultati degli esami verranno esaminati e correlati ai fattori di rischio dei pazienti in un convegno scientifico che si svolgerà a Motta Santa Lucia, con il coinvolgimento anche dei medici curanti che hanno un ruolo primario nell'individuazione dei fattori di rischio e

In passato l'Asp ha autorizzato un progetto di prevenzione del Rotary del Reventino

nella prevenzione. Il progetto per la prevenzione dell'ictus cerebrale è stato predisposto dal responsabile del servizio di Diagnostica vascolare Giacobbe, su sollecitazione anche del sindaco Amedeo Colacino, che ha ringraziato il dg Gerardo Mancuso e il dott. Giacobbe «per la sensibilità dimostrata e per aver per-



Antonio Giacobbe. Responsabile del servizio di diagnostica vascolare

messo di effettuare questo importante servizio per la popolazione più svantaggiata di Motta Santa Lucia». Solo grazie alla prevenzione, ha aggiunto Colacino, «si possono salvare vite umane, così come è stato per le ultime campagne effettuate nel nostro Comune, grazie alle quali siamo riusciti a salvare 6 persone affette da tumore».

Gli obiettivi e le finalità del progetto sono state spiegate dal dottore Giacobbe che ha ringraziato anche il dg Mancuso per la grande attenzione che ha nei confronti della prevenzione nell'interesse dei cittadini. «Le malattie del sistema cardiocircolatorio – ha detto – rappresentano la causa più frequente di mortalità e invalidità permanente, con un rilevante impatto individuale, familiare e socio-sanitario». ◀



Testimonianza di un paziente

«Sanità d'eccellenza? L'ho vista a Soverato»

Antonella Rubino

Fiducia e speranza nella sanità calabrese, nello specifico in quella soveratese, è quello che emerge dalla testimonianza di Eckard Wagerle (di origine tedesca ma che da più di trent'anni vive a Soverato). Il lettore ha scelto la "Gazzetta del Sud" per raccontare la sua storia di vita legata alla scoperta di un cancro, andata a buon fine proprio per la bravura dei medici calabresi.

«Attraverso ciò che ho vissuto – ha dichiarato – voglio dare speranza e far comprendere come il nostro territorio possa vantare e contare su eccellenze nel campo medico. Spesso la Calabria è associata a elementi negativi, ma la mia esperienza mi porta a dire che c'è tanto di positivo anche in sanità. Ho avuto l'incombente di incontrare un tumore al pancreas che mi ha arrestato nelle attività quotidiane. Una scoperta avvenuta nel presidio ospedaliero di Catanzaro; da là è iniziata la mia via crucis per le strutture sanitarie. Devo ammettere che ho riscontrato un enorme aiuto e un costante aggiornamento sul mio caso da parte dei medici. Ho dovuto subire un intervento a

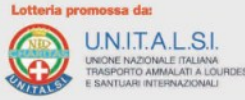
**Malato di cancro
va a curarsi a Roma
e poi in Germania
ma li gli consigliano
un medico calabrese**

Roma e da là mi hanno invitato a recarmi in Germania, centro in cui mi è stato indicato il nome di un dottore che opera nell'ospedale di Soverato, Roberto Porciello. Una bellissima sorpresa per me. Un oncologo che ha iniziato a seguirmi qui e che è conosciuto a livello europeo. Questo mi ha fatto enormemente piacere e ancora oggi sono in cura da lui. Spesso si va fuori regione non sapendo che invece a Soverato come in Calabria, ci sono medici competenti».

- Qual è il messaggio che desidera mandare?

«Ogni anno perdiamo milioni di euro, che confluiscono nelle casse di altre regioni, perché sono molti coloro che si spostano per farsi curare. Come si fa a sistemare una sanità calabrese se la gente scappa altrove, pensando di trovar qualcosa in più? Sono stato a Roma, in una struttura pubblica, ma posso affermare che sono stato meglio nell'ospedale di Soverato anche sotto il profilo igienico, dove è tutto ordinato e pulito. Bisognerebbe effettuare un lavoro di rastrellamento e vedere dove c'è realmente la qualità e l'efficacia professionale degli ospedali. Il presidio soveratese funziona ottimamente. Quando si parla di chiudere l'ospedale o alcuni reparti, come la pediatria che è stata penalizzata, la popolazione dovrebbe indignarsi e protestare. Soverato potrebbe essere un ottimo centro oncologico». ◀





Lotteria di beneficenza a favore del reparto Pediatria dell'ospedale di Lamezia Terme.

OGGI e DOMANI

FACCIAMO SQUADRA PER LA SOLIDARIETÀ

oggi dalle ore 17.00



INCONTRA I CAMPIONI DELLA ILSAP LAMEZIA



Pomeriggio giallo blu in compagnia dei giocatori della squadra di pallavolo ILSAP Lamezia e del famoso giocatore **Francesco Biribanti**, che ha indossato in diverse occasioni la maglia della nazionale. Tutti insieme per un unico obiettivo: vendere quanti più biglietti possibile! Da non perdere. Insieme vinciamo, insieme possiamo!



domani 27 aprile dalle ore 17.00



INCONTRA LE CAMPIONESSE DELLA YAMAMAY LAMEZIA



Pomeriggio rosso in compagnia delle giocatrici della pallavolo "Yamamay" Lamezia. La squadra di pallavolo femminile sosterrà il progetto insieme possiamo! Da non perdere. Insieme vinciamo, insieme possiamo!

Tutti gli eventi saranno in diretta su RADIO ENERGY e saranno presenti le telecamere di ST Television. www.lameziaintrada.it

"Buoni Shopping Centro Commerciale Due Mari" utilizzabili presso i punti vendita del Centro aderenti all'iniziativa. I buoni shopping saranno spendibili sino al 31 dicembre 2014. Regolamento completo sul sito www.centrocommercialeduemari.it



ORARIO NEGOZI lunedì dalle 14.00 alle 20.30 - dal martedì al venerdì dalle 9.00 alle 20.30 sabato, domenica e festivi dalle 9.00 alle 21.00

CINEMA, BOWLING, SALA GIOCHI ED AREA RISTORO aperti tutti i giorni fino a tarda notte.

GIOVEDÌ 1 MAGGIO APERTI DALLE 9.00 ALLE 21.00



più spazio ai desideri

loc. Comuni Condomini SS 280 Uscita Lamezia T. Est Maida (CZ) www.centrocommercialeduemari.it

LA PROPOSTA DEL TERZO POLO

Ospedale, parliamone tutti nell'aula

Subito un consiglio comunale aperto sull'atto aziendale dell'Asp. A chiederlo sono Francesco Grandinetti e Mario Benincasa del Terzo polo. L'obiettivo è «discutere sul futuro dell'ospedale cittadino».

Per i due consiglieri «da una prima analisi dell'atto aziendale la nostra città e l'ospedale, medici, operatori, vengono ulteriormente mortificati e la sanità lametina sembra essere sempre di più indirizzata verso un declino senza ritorno. Le varie promesse dei politicanti

di mestiere che hanno fatto dello sviluppo della sanità lametina il loro cavallo di battaglia sono ormai, in maniera evidente, delle bugie che vanno "punite".

Secondo Grandinetti e Benincasa «il Comune non può rimanere assente su questo punto. E con esso il sindaco, massima espressione della sanità in città. Per questo va stimolato tutto il consiglio ad un confronto con associazioni, partiti, medici, organizzazioni sindacali di categoria, per

trovare soluzioni e proporre modifiche. Siamo convinti», concludono i due consiglieri, «che con una serie disamina dell'atto aziendale anche il direttore Gerardo Mancuso saprà apportare le giuste modifiche che la città tutta richiede. Altrimenti non rimane che ancora una volta ci si faccia sentire con una grande manifestazione che evidenzi in maniera chiara che i lametini non ci stanno più ad essere sempre sfruttati per interessi politici di basso profilo». ◀



Progetto dell'Asp per la popolazione di Motta Santa Lucia

Visite gratuite per prevenire l'ictus

In passato l'Asp ha autorizzato un progetto di prevenzione del Rotary del Reventino

Rivolto alle persone in condizioni economiche disagiate

Prende il via oggi il progetto "Prevenzione Ictus Cerebrale 1" messo a punto dal Servizio Diagnostica vascolare del Distretto del Lametino dell'Asp, in collaborazione con il Comune di Motta Santa Lucia. Il progetto, si legge in una nota dell'ufficio stampa dell'Asp, è rivolto ai residenti nel Comune di Motta Santa Lucia con importante rischio cardiovascolare, in condizioni socio-economiche disagiate e con difficoltà a raggiungere l'ospedale di Lamezia e verrà effettuato dal responsabile del servizio Diagnostica vascolare dottor Antonio Giacobbe, al di fuori dell'orario di servizio e a titolo completamente gratuito.

Oggi 15 persone munite di impegnativa rossa regolarizzata verranno accompagnate nell'ospedale lametino per l'esecuzione dell'esame Ecocolordoppler TSA, grazie al pulmino messo a disposizione dal comune di Motta. I risultati degli esami verranno esaminati e correlati ai fattori di rischio dei pazienti in un convegno scientifico che si svolgerà a Motta Santa Lucia, con il coinvolgimento an-

che dei medici curanti che hanno un ruolo primario nell'individuazione dei fattori di rischio e nella prevenzione. Il progetto per la prevenzione dell'ictus cerebrale è stato predisposto dal responsabile del servizio di Diagnostica vascolare Giacobbe, su sollecitazione anche del sindaco Amedeo Colacino, che ha ringraziato il dg Gerardo Mancuso e il dott. Giacobbe «per la sensibilità dimostrata e per aver permesso di effettuare questo importante servizio per la popolazione più svantaggiata di Motta Santa Lucia». Solo grazie alla prevenzione, ha aggiunto Colacino, «si possono salvare vite umane, così come è stato per le ultime campagne effettuate nel nostro Comune, grazie alle quali siamo riusciti a salvare 6 persone affette da tumore».

Gli obiettivi e le finalità del progetto sono state spiegate dal dottore Giacobbe che ha ringraziato anche il dg Mancuso per la grande attenzione che ha nei confronti della prevenzione nell'interesse dei cittadini. «Le malattie del sistema cardiocircolatorio - ha detto - rappresentano la causa più frequente di mortalità e invalidità permanente, con un rilevante impatto individuale, familiare e sociosanitario». ◀



Antonio Giacobbe. Responsabile del servizio di diagnostica vascolare



Il dg prende atto dei provvedimenti del Gip

Dipendenti sospesi pure dall'Asp

Per tutti i diciassette indagati taglio dello stipendio di circa il 50 per cento

**Antoniozzi affida
temporaneamente
la guida del "118"
al dottore
Michele Comito**

Nicola Lopreiato

«Non abbiamo fatto altro che seguire le disposizioni di legge». Un modo come un altro per stemperare il clima di tensione che regna da qualche giorno. Il direttore generale dell'Asp, Florindo Antoniozzi, si rende conto più di ogni altro che il momento non è certo di quelli tranquilli all'interno dell'Azienda, e non potrebbe essere diversamente di fronte a 17 provvedimenti di sospensione dal servizio adottati dal gip per assenteismo. Un colpo basso che rischia di appesantire ulteriormente il lavoro del personale rimasto. In ogni caso il direttore generale sta lavorando in maniera piuttosto intensa con i suoi collaboratori per cercare di tamponare una situazione che viene definita d'emergenza. L'intervento della magistratura ha riguardato buona parte del Sert di Pizzo e personale del Suem 118.

In ogni caso Antoniozzi, dopo aver provveduto a prendere atto ufficialmente dell'ordinanza di sospensione del giudice attraverso una delibera ad hoc con la quale viene an-

che reso noto che agli indagati è stata effettuata, per la durata della sospensione dal servizio, una sforbiciata sulla busta paga di circa il 50 per cento dello stipendio, ha messo in moto la macchina organizzativa per assicurare i servizi. In particolare per quanto concerne i pazienti in cura al Sert se ci dovessero essere delle difficoltà questi potranno benissimo ricorrere momentaneamente alle cure del pronto soccorso.

Nel frattempo lo stesso direttore generale ha provveduto a indicare il dott. Michele Comito, direttore del Dipartimento dei servizi di emergenza urgenza, quale responsabile del Suem 118, retto fino a due giorni fa dal dott. Antonio Talesa. L'impegno di quest'ultimo e la sua competenza, nonostante le grandi difficoltà aziendali, hanno fatto del 118 in tutti questi anni uno dei punti di forza della sanità vi-bonese sul territorio. A dare sostegno al 118 è stata chiamata anche la dottoressa Domenica Schiavello, in servizio alla postazione di Serra San Bruno.

Per quanto concerne, invece, il Sert il direttore generale confida non soltanto nell'aiuto dei sanitari del Pronto soccorso dell'ospedale Jazzolino ma anche nel sostegno dell'Asp di Catanzaro. «In questo momento mi sento di ribadire – ha rimarcato anche ieri il direttore generale – che i pazienti non subiranno alcun disagio».

E in attesa che l'inchiesta sull'assenteismo faccia il suo corso Antoniozzi, oltre a fronteggiare questo momento non certo facile per la gestione dell'Asp, cerca di guardare avanti. Nei giorni scorsi, infatti, ha proceduto alla nomina del nuovo direttore amministrativo aziendale nella persona dell'avvocato Francesca Cupo, dipendente della stessa Asp con qualifica di dirigente nel settore amministrativo e direttore dell'unità operativa gare e contratti nonché direttore dell'area dipartimentale economica e finanziaria.

Allo scopo di assumere questo nuovo incarico la dirigente ha chiesto e ottenuto di essere collocata in aspettativa senza assegni fino alla durata del nuovo incarico all'interno del management aziendale. ◀



La nomina

Cupo nel management

● L'avvocato Francesca Cupo, dipendente dell'Asp e dirigente del ruolo amministrativo, nonché direttore dell'unità operativa gare e contratti e responsabile dell'area dipartimentale economica e finanziaria, è stata nominata dal direttore generale direttore amministrativo aziendale. Per questo motivo l'avvocato Cupo ha provveduto a chiedere di essere messa in aspettativa senza assegni.



Il manager. Florindo Antoniozzi ha preso atto dell'ordinanza del gip con la quale sono stati sospesi per due mesi i 17 dipendenti indagati

INIZIATIVA DELL'ASP A NICOTERA

Attivate nuove postazioni ticket-cup

Orsolina Campisi

Sarà, a Nicotera, la parafarmacia di Francesco Tripaldi sita in via Foschea e la parafarmacia Belvedere in via Antonio Gramsci a Limbadi a dare, nel comprensorio, la possibilità all'utenza interessata di effettuare prenotazioni e regolarizzazione del ticket sanitario.

L'elenco completo delle

postazioni ticket-cup dislocate su tutto il territorio è stato ufficializzato in questi giorni dall'Azienda sanitaria di Vibo Valentia.

Le postazioni in questione con le quali l'Azienda ha sottoscritto un accordo, permetteranno, quindi, agli utenti di prenotare nonché pagare il ticket delle prestazioni specialistiche ambulatoriali che dovranno essere

eseguite nelle strutture sanitarie dell'Asp vibonese, il tutto, naturalmente, durante l'orario di apertura degli stessi esercizi.

Coinvolte nel progetto anche le associazioni di volontariato e gli sportelli dei Comuni dove sarà possibile prenotare tutte le prestazioni che normalmente si effettuano in esenzione ticket. ◀



Vittima guardia giurata in pensione di Pizzo

Muore poco dopo il ricovero a Vibo I familiari vogliono vederci chiaro

Indagine avviata, il corpo è stato "bloccato" a funerali già celebrati

**Il figlio Vincenzo:
«Mio padre
era un uomo buono
e di gran cuore.
Non ci diamo pace»**

Rosaria Marrella

È stato aperto un fascicolo presso la Procura della Repubblica di Vibo Valentia per accertare le cause del decesso di Gino Pacifico, di 66 anni, guardia giurata ormai a riposo. Il pubblico ministero Vittorio Gallucci ha, infatti, disposto che le cartelle cliniche fossero poste sotto sequestro e che la salma fosse trattenuta sino all'esito dell'esame autoptico anche se frattanto nella giornata di giovedì scorso fosse anche stato celebrato il funerale.

Si è aperta così la vicenda che vede protagonista il napitino Gino Pacifico (altrimenti conosciuto come il "barese") il cui decesso è avvenuto nella notte di mercoledì scorso presso l'ospedale civile "Jazzolino" di Vibo Valentia.

La moglie ed i figli vogliono vederci chiaro su questa prematura morte: Gino si era presentato con i suoi piedi nella struttura sanitaria per via di alcuni dolori addominali ma, non vi è più uscito, se non passando dall'obitorio. La causa del decesso sarebbe una sospetta embolia polmonare.

Giovedì pomeriggio si sono regolarmente svolte le esequie per accompagnare l'uomo nel suo viaggio verso l'ultima dimora terrena ma,

Pacifico, uomo buono e laborioso, era molto amato e stimato in città per come dimostrato dal-

la folta presenza della comunità napitina ai suoi funerali. Lascia la moglie Carmela Crea ed i figli Anna Maria, Vincenzo e Gianfranco. A ricordare il genitore è il secondogenito, Vincenzo: «Mio padre era un uomo buono di animo e di cuore. Era l'amico di tutti e non ha mai avuto da ridire con nessuno anzi, cercava di aiutare sempre chi stava male. Ci teneva molto alla sua famiglia e, oltre a noi figli, era legatissimo anche ai nipoti. Non riusciamo a darci pace per la sua perdita e, siamo convinti che poteva esserci un epilogo differente». A contraddistingerlo una grande umiltà e l'abnegazione al lavoro: per 32 anni ha prestato servizio come Guardia giurata - con il grado di brigadiere - presso l'Istituto di vigilanza diurna, notturna e campestre di D'Agostino e, prima ancora aveva prestato servizio per un paio di anni presso la Marina militare e successivamente anche in navigazione.

La sua vicenda sanitaria ha inizio il giovedì santo: «Era stato al pronto soccorso di Vibo per dolori addominali ma, era stato mandato a casa. Il giorno dopo, poiché i dolori persistevano l'ho accompagnato al nosocomio di Tropea - racconta ancora il figlio - e, dopo una consulenza chirurgica lì hanno riscontrato la peritonite e dunque, l'ho riportato presso lo "Jazzolino", nel reparto di chirurgia, dove è stato sottoposto ad un primo intervento.

Dopo cinque giorni è stato sottoposto ad un ulteriore intervento dopodiché è stato trasferito in reparto e non, come immaginavamo, in terapia intensiva per monitorarlo». All'alba di quello stesso giorno, si è poi spento. ◀

La denuncia

**Ora si attende
l'autopsia**

● **Benchè i funerali fossero stati già celebrati, ieri i carabinieri, agli ordini del comandante Paolo Fiorello - coordinati dal capitano Diego Berlingieri -, raccolta la denuncia dei familiari dell'uomo hanno disposto il sequestro della salma - operazione d'iniziativa ma d'intesa con la Procura - che si trovava nella sala mortuaria del cimitero e che è stata quindi trasportata all'obitorio di Vibo. La denuncia è a carico di ignoti. Probabilmente verrà effettuata l'autopsia. (r. m.)**



■ **CELIACHIA** Per la mancata erogazione dei prodotti senza glutine

«Troppi disagi per i malati»

Cantaffa, docente dell'Alberghiero, fa un appello ad Asp e Federfarma

di **GIANNI RONMANO**

IL PROFESSORE Antonio Cantaffa docente all'istituto professionale per i servizi alberghieri di Soverato e referente per la ristorazione senza glutine per la regione Calabria, interviene sulla sospensione dei prodotti per i celiaci. Cantaffa fa alcune sue considerazioni riguardo al problema che si è creato con la serrata delle farmacie per l'erogazione dei prodotti senza glutine. «Premesso che queste mie sono considerazioni personali e non considerazioni che scaturiscono dal Direttivo Celiachia Calabria- afferma Cantaffa- ritengo questo momento uno dei più complicati da quando ho deciso di fare parte di questa associazione, forse il più brutto considerato che viene meno in questo momento un servizio essenziale per i nostri celiaci, associati e non. Non voglio entrare nel merito della questione per dare ragione all'Asp di Catanzaro. O dare ragione a Federfarma, ritengo che è stato interrotto un servizio essenziale e in questo momento critico che sta attraversando il nostro Paese si rifletta ancor di più sui nostri celiaci se saranno costretti a mettere mano alle proprie risorse per andare a comprare i prodotti, e tutti sanno quanto questi costano. Io sto ricevendo tanta telefonate al riguardo e la gente si sente smarrita perché, -continua Cantaffa - non comprende come mai da quando in Calabria abbiamo questa nuova legge a favore dei celiaci, si sta rivelando a sfavore e devo spiega-

re che tutti questi problemi non li ha creati la nostra associazione che si è battuta per far vivere meglio i celiaci in Calabria, probabilmente questa legge non è stata ben accolta dai soggetti interessati, non si capisce perché succede solo in Calabria tutte le altre regioni non hanno avuto nessun problema come li stiamo avendo noi».

In conclusione Cantaffa invita Asp e Federfarma e se è possibile AicCeliachia Calabria ad incontrarsi per definire al più presto questo problema.

La celiachia (dal greco koilia = addome, ventre) è una malattia autoimmune dell'intestino tenue, che si verifica in individui di tutte le età, geneticamente predisposti. I sintomi includono diarrea cronica, ritardo della crescita nei bambini e stanchezza. Questi sintomi possono essere anche assenti, mentre ne sono stati descritti alcuni in altri organi. Si ritiene che la malattia possa interessare da 1 su 1750 a 1 su 105 persone negli Stati Uniti.

La celiachia è causata da una reazione alla gliadina, una prolammina (proteina del glutine) presente nel grano e da proteine simili che si trovano nelle tribù di Triticeae, che comprendono altri cereali comuni, quali orzo e segala. L'esposizione alla gliadina causa una reazione infiammatoria. Ciò porta ad un troncamento dei villi che rivestono l'intestino tenue, chiamata atrofia dei villi. L'unico trattamento efficace conosciuto è una permanente dieta priva di glutine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOMANI**Raccolta di sangue con l'Avis
"Rossella Anastasio"**

DOMANI l'Avis (Associazione Volontari Italiani Sangue) comunale di Soverato "Rossella Anastasio", comunica che sarà organizzata presso i locali della Sede sociale sita in Soverato via Cesare Battisti, 26 dalle 8 alle ore 12, una giornata di raccolta sangue. La raccolta è organizzata nell'ultima domenica del mese.



■ **ATTO AZIENDALE** La richiesta dei consiglieri del Terzo Polo
 «Urge un consiglio comunale per discutere dell'ospedale»



Mario Benincasa e Francesco Grandinetti in consiglio comunale

«URGE convocare un consiglio comunale aperto per discutere sul nuovo piano aziendale dell'Asp riguardante l'ospedale di Lamezia Terme». La richiesta è dei consiglieri comunali del Terzo Polo, Francesco Grandinetti e Mario Benincasa, secondo i quali «le varie dichiarazioni lanciate sui mezzi d'informazione lasciano il tempo che trovano. L'Atto aziendale - sostengono - deve essere assolutamente discusso nell'assise istituzionale entro la quale ogni dichiarazione di attacco e di eventuale difesa diventino un punto fermo e non più dichiarazioni aleatorie e rimangiabili». Per Grandinetti e Mario Benincasa «da una prima analisi dell'Atto aziendale, a nostro parere, la nostra città e con essa l'ospedale, i medici, gli operatori nei vari reparti vengono ulteriormente mortificati e la sanità a Lamezia sembra essere sempre di più indirizzata verso il declino senza ritorno. Le varie promesse dei politicanti di mestiere che hanno fatto dello sviluppo della sanità a Lamezia il loro cavallo di battaglia sono ormai, in maniera evidente, delle bugie che vanno "punite". Il comune - rimarcano - non

può rimanere assente su questo punto. Il comune e con esso il sindaco è la massima espressione della sanità di una città ed è per questo che va stimolato tutto il Consiglio comunale al fine di confrontarsi con le associazioni, i partiti, i medici, le organizzazioni sindacali di categoria per trovare soluzioni e proporre modifiche». Mario Benincasa e Grandinetti sono convinti che «con una serie di iniziative dell'atto aziendale anche Gerardo Mancuso saprà apportare le giuste modifiche che la città tutta richiede. Altrimenti non rimane che ancora una volta ci si faccia sentire con una grande manifestazione che evidenzi in maniera chiara che i cittadini di Lamezia non ci stanno più ad essere sempre sfruttati per interessi politici di basso profilo». Quindi l'invito al presidente del Muraca di calendarizzare «urgentemente un Consiglio comunale aperto dove invitare tutti i soggetti competenti ed interessati alla difesa del nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ IL PROGETTO Rivolto ai residenti del Comune di Motta Santa Lucia

Prevenzione per il rischio ictus cerebrale

PRENDE il via oggi il progetto "Prevenzione ictus cerebrale 1" messo a punto dal servizio diagnostica vascolare del Distretto del Lametino, in collaborazione con il Comune di Motta Santa Lucia. Il progetto, che è rivolto alla popolazione residente nel Comune di Motta Santa Lucia con importante rischio cardiovascolare, in condizioni socio-economiche disagiate e con difficoltà a raggiungere l'ospedale di Lamezia Terme, verrà effettua-

to dal responsabile del servizio diagnostica vascolare Antonio Giacobbe, al di fuori dell'orario di servizio e a titolo completamente gratuito.

In particolare, domani mattina 15 persone munite di impegnativa rossa regolarizzata verranno accompagnate nel presidio ospedaliero lametino per l'esecuzione dell'esame ecocolordoppler Tsa, grazie al pulmino messo a disposizione dal comune di Motta Santa Lucia. I risultati degli esami verranno esaminati e correlati ai fattori di rischio dei pazienti in un convegno scientifico che si svolgerà nella sala polifunzionale del comune di Motta Santa Lucia, con il coinvolgimento anche dei medici curanti che hanno un ruolo primario nell'individuazione dei fattori di rischio e nella prevenzione. Il progetto per la prevenzione dell'ictus cerebrale è stato predisposto dal responsabile del servizio di diagnostica vascolare Antonio Giacobbe, su sollecitazione anche del sindaco di Motta Santa Lucia, Amedeo Colacino. L'iniziativa, «che non presenta spese per l'Asp di Catanzaro, dimostra - si legge in una nota - come concretamente si può fare prevenzione a costi zero, oltre che mette a conoscenza i pazienti di eventuali patologie significative e che potranno essere sottoposti a terapia chirurgica o stretta sorveglianza strumentale e farmacologica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OSPEDALE**Busto marmoreo
per papa Wojtyla**

IN occasione della canonizzazione di Giovanni Paolo II, il 28 aprile alle 9. 30, nell'ingresso principale del presidio ospedaliero di Lamezia, sarà celebrata da dal vescovo Luigi Antonio Cantafora, una breve cerimonia al termine della quale si svolgerà la benedizione di un busto marmoreo raffigurante l'effigie di papa Wojtyla, realizzato dallo scultore Maurizio Carnevali. La cerimonia avverrà alla presenza del direttore generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso.



■ **ASP** Prestazioni extra non retribuite da tempo, protesta di autisti e infermieri del 118

«Non faremo più straordinario»

Al personale le rassicurazioni del manager: «Chi ha lavorato va pagato»

di FRANCESCO PRESTIA

QUESTA volta non si accontenteranno più di parole. E perciò, a partire dal 1 maggio prossimo, essi si limiteranno a svolgere il loro normale servizio, niente più straordinario, insomma. Una protesta che potrebbe rientrare solo se nei prossimi giorni arriveranno atti concreti, che hanno un solo nome: mandati di pagamento in banca. La dirigenza è avvisata.

Il messaggio, forte e chiaro, giunge dagli operatori del Suem 118; autisti ed infermieri che hanno preannunciato questo loro stato di agitazione in una lettera inviata all'Asp. Finora hanno accettato di svolgere un cospicuo numero di ore di straordinario anche perché, a causa dei vuoti in organico, questo è l'unico modo per scongiurare pericolose disfunzioni in questo delicato servizio. «Lo straordinario che ci hanno chiesto lo abbiamo fatto – accusa l'autista Pino Rondinelli, sindacalista componente della rsu aziendale – ma da quasi tre anni in qua non abbiamo visto nemmeno un euro. Insomma, noi abbiamo sempre dimostrato grande senso di responsabilità, cosa che invece non si può dire di chi finora, in azienda, ha fatto solo parole».

Si tratta, tanto per capirci, di circa 500 ore di straordinario prestate ma non ancora pagate dall'Azienda. Un comportamento che, in un periodo di grave crisi economica come quello attuale, suscita negli interessati indignazio-

ne e rabbia. Anche perché al mancato pagamento del lavoro svolto vanno aggiunti altri problemi che, segnalati da tempo a chi di competenza, attendono ugualmente di essere risolti.

Ad esempio, accusa ancora Rondinelli a nome di autisti e infermieri, da oltre due anni non godono delle normali ferie: «Siamo sotto organico e dunque, ci dicono che le ferie non ce le possono dare. Quando ci serve, ci concedono magari un giorno di congedo, e dobbiamo chiedere il favore della sostituzione a qualche collega...». Altro problema ormai cronico è la mancata fornitura delle divise, quelle in dotazione «sono ormai vecchie e logore sicché accade che qualcuno è costretto a svolgere il servizio in abiti civili. Tante volte lo abbiamo segnalato all'azienda. Risultato? Solo fumose promesse, vaghi impegni».

Autisti ed infermieri hanno deciso pertanto che lo straordinario non lo faranno più. In sostanza dal 1 maggio si limiteranno a svolgere le loro normali ore settimanali di lavoro e nulla più. Certo, il prefetto potrebbe precettarli ma al riguardo, sottolinea Rondinelli, «vogliamo vedere se riterrà corretto il comportamento di chi ci chiede di lavorare di più ma da tre anni non ci paga. E ricordo anche che l'Asp è "recidiva". L'anno scorso, infatti, ci hanno fatto fare lo straordinario per la postazione di Nicotera in base ad un progetto obiettivo, per il quale cioè i soldi erano regolarmente previsti. Noi

però anche per Nicotera non abbiamo visto nemmeno un euro. Che fine hanno fatto quei soldi? E' giusto tutto questo?»

Dal 1 maggio, dunque, considerati le già citate carenze d'organico, il servizio 118 potrebbe registrare disfunzioni di vario tipo. Obiettiamo: una disfunzione in caso di emergenza potrebbe essere molto pericolosa e Rondinelli concorda ma rileva: «In quel caso qualcuno in azienda dovrà assumersi le sue responsabilità e spiegare alla magistratura perché da tre anni ci fanno lavorare di più senza pagarci».

L'Asp, dunque, è avvisata e prima che scoppi qualche caso di malasanita (che non sarebbe purtroppo una novità qui da noi...) farà bene a correre ai ripari. Uno spiraglio comunque sembra aprirsi: «Sto esaminando il problema – assicura il direttore generale Antoniozzi, in sella da poco più di un mese – Di una cosa però sono convinto: chi ha lavorato dev'essere pagato». Un'affermazione perentoria che ha tutta l'aria di un preciso impegno. L'auspicio degli interessati è che non si riveli una vuota promessa, come le tante di coloro che lo hanno preceduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **IL DG** Richiesta d'aiuto a Catanzaro

Dipendenti assenteisti Florindo Antoniozzi corre ai ripari



Il dg Florindo Antoniozzi

L'ULTIMO terremoto giudiziario che si è abbattuto l'altro ieri sull'Azienda sanitaria ha suscitato grande impressione in città e, in generale, nel Vibonese. Tra gli indagati dell'operazione "Asp...etta" ve ne sono infatti alcuni, soprattutto dirigenti medici, molto noti ed apprezzati in tutto il territorio. L'accusa per tutti è di assenteismo, formalizzata dalla Procura della repubblica a seguito di lunghe indagini da parte dei carabinieri che, al riguardo, hanno filmato anche vari presunti comportamenti illeciti.

A prescindere dal merito delle accuse, per le quali naturalmente occorrerà attendere l'esito del procedimento giudiziario, è facile prevedere le conseguenze che ne deriveranno ai cittadini utenti della sanità pubblica vibonese che, com'è ampiamente noto, soffre già di consolidate disfunzioni e carenze, prima tra tutte quella, annosa, che riguarda la pianta organica. Già ridotta all'osso, in molti casi presenta dei vuoti che in

passato hanno creato non pochi problemi e ai quali la persistenza del divieto di assumere imposta dal piano di rientro non consente nell'immediato di rimediare. Tra i servizi più carenti in fatto di medici ed infermieri ci sono proprio il Sert allocato all'ex ospedale di Pizzo e il Suem 118.

Viene dunque da chiedersi se e come abbia reagito l'Asp al terremoto giudiziario, che ha sospeso cautamente dal lavoro, con effetto immediato, ben 17 tra medici, infermieri ed ausiliari. Fonti interne all'azienda parlano di un susseguirsi di riunioni, prima tra tutte quella tra il manager Florindo Antoniozzi e gli indagati ai quali, come rivela uno degli interessati, ha ribadito l'assoluto divieto, imposto dalla magistratura, di accedere in qualsivoglia struttura dell'azienda.

Lui, il dg, a domanda si limita a rispondere: «Beh, guardi da quando sono arrivato a Vibo, circa un mese addietro, è un susse-

guirsi di emergenze. In tale situazione è chiaro che non è facile garantire i servizi ma ci stiamo provando. Per restare alla sua domanda, nutro, da sempre, profonda fiducia nell'autorità giudiziaria e non sono abituato a commentare le decisioni. Auspico solo, nell'interesse della comunità alla quale siamo chiamati a garantire servizi quanto meno dignitosi, che si arrivi presto a chiarire completamente questa vicenda».

Sì, ma come si sta muovendo, in concreto, per fare fronte a questa nuova e grave emergenza? «Ho già chiesto al collega dg di Catanzaro di accertare se ci sia la disponibilità di alcuni medici, professionalmente esperti, a lavorare per qualche mese presso di noi. Sert e 118 sono servizi molto delicati che, per ovvi motivi, devono continuare ad operare. Stiamo valutando anche altre soluzioni. Insomma, ce la stiamo mettendo tutta, pur nelle note difficoltà».

f.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

